

ABBONAMENTI

Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1,-
Estero: il doppio.

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCETTA Via Urbana 7-11
Bologna. - Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cont. 10 la parola - Sentenze giudiziali Lire 6
la linea corpo 8. - PAGAMENTI ANTICIPATI. - In CESENA rivolgersi all'incaricato Sign.
GARAFONI, Corso Mazzini, 9.

osto 1912 - Anno XII. N. 32

Suffragio Universale

Non è uno studio critico o anche solamente esegetico quello che intendiamo compiere noi intorno alla nuova legge elettorale politica, ma è puramente e semplicemente una volgarizzazione o meglio ancora un riassunto delle principali disposizioni che riguardano le riforme apportate alla vecchia legge.

Né vogliamo in questa breve prefazione raccogliere le discordi voci di coloro che o troppo pessimisti o troppo ottimisti hanno sollevato polemiche ardenti di principi politici e giuridici.

Certo il suffragio quasi universale concesso dal ministro Giolitti non è quello vagheggiato dalla democrazia repubblicana, che vuole come substrato necessario e sufficiente l'educazione.

L'educazione s'indirizza alle facoltà morali; l'istruzione alle intellettuali. La prima sviluppa nell'uomo la conoscenza dei suoi doveri; la seconda rende l'uomo capace di praticarli. Senza istruzione, l'educazione sarebbe troppo sovente inefficace, senza educazione, l'istruzione sarebbe come una leva mancante d'un punto d'appoggio, e le parole di Giuseppe Mazzini oggi hanno un valore molto significativo.

Il governo monarchico ha è vero dato la scheda al contadino, ma non accenna ancora a togliere fermamente, seriamente la piaga e la vergogna della Terza Italia: l'analfabetismo.

Ed è per questo che il Partito Repubblicano deve continuare e intensificare la sua opera educativa, essenzialmente democratica ed elevata: occorre una viva propaganda fra le classi meno progredite; occorre che i postulati del partito non siano sogni passati o cristallizzati in una vana pregiudiziale; è necessario snobbare tanti angoli oscuri della nostra Italia, bella di messi e di gloria, e far penetrare luce ed aria nei confini più remoti, e gettare nelle coscienze la vera essenza della nostra anima, essenza che è di Bruto e di Garibaldi.

Questo è il lavoro nostro da compiere: ma intanto dinanzi alla nuova situazione creata dalla legge non dobbiamo fermarci solo per criticare e per lamentarci.

Del resto quella legge segna sempre un grande passo nella serie delle rivendicazioni politiche e civili.

Si dice che ne trarranno maggiore vantaggio il partito socialista e il partito clericale, l'uno e l'altro egoisti e gozzoviglianti sui due eterni illusi, il proletariato giacobino e il credente pecorone, l'uno poggiante sulle chiacchiere e su antichi sofismi dottrinari, l'altro sugli chéques delle Banche e delle Casse cattoliche.

Vinceranno? Sia pure.

Noi non dobbiamo preoccuparci di ciò.

Il nostro dovere è quello di preparare con fede le armi civili della prossima battaglia; e piena l'anima e la mente delle nostre ideali politiche, economiche e morali, cimentarci con gli avversari e, nel cozzo delle idee, mirando ben più alto che alla conquista di un collegio, compiere la buona battaglia, scendendo fra gli umili per dir loro su quali vie e con quali mezzi li vogliamo elevati a dignità di vita economica e politica; per affermare che la nuova civiltà fatta di pace feconda e di giustizia radiosa deve conquistarsi con essi e per essi; per mostrare che noi non chiediamo nulla ad esclusivo vantaggio nostro, ma per tutti la possibilità dell'onestà e della bontà; per tutti un raggio di luce che illumini benefico gli spiriti.

Per questo noi salutiamo fidenti la nuova conquista che ebbe nella parte repubblicana d'Italia i nuovi fautori e precursori, mentre altri irridevano alla nostra opera di propaganda. E non ci preoccupiamo delle sue conseguenze, decisi ancora una volta di compiere il nostro dovere di repubblicani, di cittadini, di uomini.

I criteri della riforma.

I criteri, in base a cui la legge elettorale, riunita in testo unico, fonda il diritto elettorale, tanto politico quanto amministrativo, sono quelli dell'età, del servizio militare, della capacità, dei meriti speciali e del censo.

Elettori per l'età.

In base all'età sono elettori:

— Coloro, che abbiano compiuto il trentesimo anno di età o che lo compiano non più tardi del 31 maggio dell'anno, in cui ha luogo la revisione della lista.

Elettori per il servizio militare.

In base al servizio militare prestato sono elettori:

— Coloro, che avendo compiuto il ventunesimo anno di età o compiendo non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la revisione della lista abbiano prestato servizio effettivo nel Regio Esercito, nel Corpo Reali equipaggi, o in altri corpi, il cui servizio sia valido agli effetti dell'obbligo militare, per un tempo non inferiore a quello per quale sono trattenuti alle armi rispettivamente i militari del Regio esercito e i militari del Corpo Reale equipaggi, vincolati alla ferma di un anno.

Elettori per capacità.

In base alla capacità la legge stabilisce in primo luogo:

— Sono elettori quando abbiano compiuto il ventunesimo anno di età o lo compiano non più tardi del 31 maggio dell'anno, in cui ha luogo la revisione della lista, coloro che abbiano superato l'esame di compimento del corso elementare inferiore.

Però l'art. 24 della legge ammette che possano divenire elettori anche coloro che «non avendo superato l'esame di compimento del corso elementare inferiore, si assoggettano ad un esperimento disciplinato, da apposito regolamento, innanzi al pretore del mandamento nella cui circoscrizione il richiedente ha la residenza, ovvero, quando un comune comprende più mandamenti, l'abitazione, coll'assistenza di un maestro elementare».

A questo proposito trascriviamo il manifesto pubblicato dal Sindaco, raccomandando ai nostri amici di provvedere in conformità.

IL SINDACO

Veduto l'articolo 24 della legge elettorale politica (testo unico) 30 giugno 1912, n. 666;

Veduto il Regolamento approvato con regio decreto 10 Luglio 1912, n. 797;

rende noto:

I cittadini i quali, non avendo ancora compiuto i trenta anni di età e non compiendo entro il 31 maggio 1913, e non avendo altri titoli per la iscrizione nelle liste elettorali politiche, vogliono assoggettarsi all'esperimento dinanzi al Pretore per la prova della capacità elettorale, a norma dell'articolo 24 della legge elettorale politica 30 giugno 1912, n. 666, devono presentarsi domanda in carta libera al Pretore del Mandamento, nella cui circoscrizione il richiedente ha la residenza.

Nel caso che il Comune di residenza comprenda più mandamenti, la domanda deve essere presentata al Pretore del Mandamento dove il richiedente ha l'abitazione.

La domanda deve essere presentata non più tardi del 20 Agosto 1912 e deve essere scritta e sottoscritta dal richiedente.

Ad essa debbono essere uniti i seguenti documenti in carta libera:

a) atto di nascita, da cui risulti che il richiedente abbia compiuto i venti anni di età;

b) certificato, rilasciato dal Sindaco, attestante che il richiedente ha la residenza in uno dei Comuni compresi nella circoscrizione del mandamento al cui Pretore la domanda è diretta.

Nel caso di Comune diviso fra più mandamenti deve risultare dal certificato in quali di essi l'aspirante abbia l'abitazione;

c) attestato di identità personale, rilasciato dal Sindaco del Comune ove il richiedente ha la residenza.

Tale attestato deve essere richiesto personalmente dall'interessato, che in esso deve apporre la propria firma alla presenza del Sindaco o dell'impiegato comunale delegato.

Può tenere luogo di tale attestato un libretto o tessera di riconoscimento rilasciati da una pubblica amministrazione governativa, purché muniti di fotografia.

Le prove avranno luogo nel Capoluogo del mandamento o nel comune sede di Sezione di Pretura, che eventualmente il Pretore designi, nel periodo di tempo compreso fra il 30 agosto ed il 18 settembre 1912, nei giorni da determinarsi dal Pretore e che saranno resi noti con altro pubblico avviso.

L'esperimento consiste nelle seguenti prove:

Scrittura, sotto dettatura, d'un brano scelto in un libro per la terza classe elementare.

Letture spedite di un brano, scelto come sopra, ed esposizione a voce di ciò che si contiene nel brano letto.

Letture e scrittura alla lavagna di numeri interi.

Le prove così scritte come orali saranno tenute in un medesimo giorno, ed il Pretore, assistito da un maestro da lui stesso designato fra gli insegnanti nelle scuole elementari del Capoluogo del mandamento o del Comune sede di Sezione di Pretura, dove l'esame è tenuto, giudicherà della idoneità dei candidati.

Agli esaminati riconosciuti idonei sarà rilasciato un certificato, che costituirà titolo valido per la iscrizione nelle liste elettorali politiche e che dovrà perciò essere unito alla domanda, che il cittadino potrà presentare, nei modi e termini di legge, alla Segreteria comunale.

Elettori per meriti speciali.

Sono elettori:

— I decorati della medaglia d'oro o d'argento al valore civile, militare e di marina, e come benemeriti della salute pubblica;

— Coloro ai quali fu riconosciuto, con brevetto speciale il diritto di fregiarsi d'una medaglia commemorativa di guerra.

Finita la guerra, ad esempio, tutti i soldati reduci della Libia e dell'Egeo, avranno diritto al voto, anche se non avessero compiuto il periodo normale di servizio militare.

Elettori per censo.

Il diritto al voto è assegnato dalla legge pure al solo censo, indipendentemente dal saper leggere e scrivere, a favore di coloro che non abbiano compiuto il 30 anno di età. Infatti l'art. 5 stabilisce:

Sono elettori, quando abbiano compiuto il ventunesimo anno di età o lo compiano non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la revisione della lista:

1. Coloro che pagano annualmente per imposte dirette una somma non minore di lire 19,80. Al regio tributo prediale si aggiunge il provinciale, non il comunale;

2. Gli affittuari dei fondi rustici, quando ne dirigano personalmente la coltivazione e paghino un annuo fitto non inferiore a L. 500;

3. I conduttori di un fondo con contratto di partecipazione nel prodotto, quando il fondo da essi personalmente condotto a colonia parziaria sia colpito da una imposta diretta non minore di lire 80, compresa la sovrimposta provinciale;

4. Coloro che conducono personalmente un fondo con contratto di fitto a canone pagabile in generi, oppure con contratto misto di fitto e di partecipazione al prodotto, quando il fondo stesso sia colpito da una imposta diretta non minore di lire 80, compresa la sovrimposta provinciale;

5. Coloro che pagano per la loro casa di abitazione e per gli opifici, magazzini o botteghe di commercio, arte o industria, od anche per la sola casa di abitazione ordinaria una pigione non minore:

Nei comuni che hanno meno di 2.500 abitanti, di L. 150	
In quelli da 2.500 a 10.000 id.	= 200
Id. da 10.000 a 50.000 id.	= 250
Id. da 50.000 a 150.000 id.	= 300
Id. superiori a 150.000 id.	= 400

Tutto ciò deve risultare da atti o contratti anteriori di sei mesi almeno all'epoca in cui si procede alla revisione delle liste elettorali.

Sono ammessi al beneficio dell'iscrizione elettorale, anche i proprietari di stabili esonerati temporaneamente per legge dall'imposta fondiaria (Case popolari), previa loro istanza per l'accertamento che fatto a loro spese, dell'imposta che pagherebbero senza l'esenzione.

Per i censiti la nuova legge istituisce un caso di delega dell'esercizio elettorale; e cioè il seguente: — il padre, che abbia il censo prescritto per l'elettorato, può delegare ad uno dei suoi figli o generi, di primo e secondo grado, l'esercizio del diritto elettorale nel proprio Collegio, quando egli non possa o non voglia esercitarlo. Le delegazioni possono farsi con semplice dichiarazione autentica da notaio. Le suddette delegazioni possono revocarsi nello stesso modo, prima che si dia principio all'annua revisione delle liste elettorali.

Sotto questo titolo la legge prescrive, infine all'art. 16, che l'elettore non può esercitare il proprio diritto che nel collegio elettorale nelle cui liste trovasi inserito.

Ai prossimi numeri continueremo a spiegare la legge.

Sempre dell'acquedotto per Cesena e Ravenna

Il Cittadino continua a dissetare i contri buenti con delle frottole, tanto perchè smettano di pensare all'acquedotto futuro, che pare sia divenuto il suo maggiore incubo.

Per rimettere un pochino le cose a posto, per quanto riguarda l'acquedotto attuale, ricorderemo che l'amministrazione comunale molti anni or sono dette incarico all'Ing. Cuppari di Pisa di esaminare le condizioni del nostro acquedotto e di proporre i provvedimenti atti a migliorarlo.

L'ingegnere Cuppari propose che venisse costruito nelle vicinanze di Cesena un gran filtro, eseguito secondo le migliori norme dell'igiene, perchè le acque giungessero ai consumatori allo stato di purezza.

Successivamente il Ministero incaricò di fare una visita all'acquedotto il prof. Bontevina. Le conclusioni alla quali pervenne il prof. Bontevina non furono eguali a quelle dell'Ing. Cuppari; ma però concordi in questo, che le acque dell'acquedotto non erano igienicamente sane. Suggerì vari provvedimenti e specialmente la rinnovazione della condotta. I lavori proposti per il risanamento dell'acquedotto vennero eseguiti e vennero anche eseguiti nuovi allacciamenti.

Ma non portarono altro risultato che una spesa inutile, perchè non giova l'acquedotto quando l'acqua non c'è, o è in misura assai inferiore ai bisogni. Così non giova una condotta razionalmente eseguita, quando l'acqua è inquinata alla sorgente.

Il Cittadino dice che l'ufficio sanitario comunale ha accertato che l'acqua non è inquinata. In alcuni mesi dell'anno, quando si hanno lunghi periodi di siccità, l'acqua non è inquinata; ma appena sopravvengono le piogge, l'acqua si arricchisce di sostanze organiche per le ragioni che abbiamo esposte nel passato numero.

Se l'amministrazione attuale non ha eseguiti ulteriori lavori di allacciamento ed ha cercato l'acqua altrove, non si deve già al desiderio di fare un grande lavoro, ma al fatto che non esiste nella vallata da cui ha origine il nostro acquedotto, e non esiste nelle vicinanze di Cesena una sorgente, o un gruppo di sorgenti che possano fornire l'acqua necessaria per la città, né per quanto riguarda la quantità né per quanto riguarda la purezza.

Non rileveremo la scempiaggine di chi vorrebbe si negasse l'acqua all'ospedale, alle cisterne e agli edifici scolastici.

Non rileveremo l'accenno al guadagno che avrebbero fatti i proprietari delle sorgenti vendendo ai comuni di Cesena e Ravenna. Le acque potabili hanno un valore commerciale ben noto ed i comuni non le hanno pagate più di quello che le hanno pagate alle amministrazioni in casi consimili. Se i venditori le avevano acquistate a buon mercato, quando nessuno propose di usarle per un acquedotto, il merito è loro.

Non rileveremo l'osservazione che l'acqua del nuovo acquedotto potrà essere inquinata come quella dell'acquedotto vecchio, perchè deve attraversare gli stessi terreni per giungere in città e alle case. L'acqua scorre entro tubi di ghisa ermeticamente chiusi e nulla può alterarla ed inquinarla.

Quando l'acqua è pura alla sorgente giunge pure anche alla città. Se così non fosse nessun acquedotto darebbe acqua pura e sana.

Se la redazione del Cittadino e le relative ninfe egerie sono affette da idrofobia domestica ce ne duole sinceramente.

Noi ci auguriamo che l'amministrazione lavori a tutt'uomo per sollecitare l'attuazione di un'opera che da lunghi anni tutta la cittadinanza invoca, e che deve apportare alla città nostra il risanamento fisico ed il miglioramento morale.

È obbligo di ogni buon
repubblicano di abbonarsi e
di diffondere

IL POPOLANO

Il Rivoluzionarismo Socialista

Dopo il Congresso di Reggio Emilia abbiamo visto la stampa socialista, così detta rivoluzionaria, a ineggiare alla vittoria conseguita e al trionfo dei principi rivoluzionari del socialismo. Però con tutto questo frastuono di vittorie non siamo ancora riusciti a comprendere la direttiva e il fine che i trionfatori imprimeranno al loro movimento. Se si vuol dedurre qualche pronostico dal passato degli uomini più in vista, che hanno contribuito a far prevalere in quel congresso i concetti rivoluzionari, come dell'atteggiamento che detti uomini hanno tenuto in seguito, si può concludere che la commedia continuerà per un pezzo.

Noi avremmo salutato con soddisfazione la fine di qualsiasi equivoco politico che avesse permesso al partito socialista di poter uscire dal marasma in cui vegeta da quindici anni e gli avremmo dato il nostro plauso se avesse avuto il coraggio di guardare in faccia alla situazione politica ed economica italiana prendendo di fronte gli istituti monarchici che ci dominano, con atteggiamenti di vera battaglia, senza infingimenti e preoccupazioni di clientele.

Hanno preferito il bel gesto che a nulla conduce, per far colpo sulle masse; l'espulsione di Bisolati, Bonomi, Cabrinì e Podrecca dovrebbe rifare al partito una verginità rivoluzionaria che intimamente il partito socialista non ebbe mai.

Cosa si deve intendere per azione rivoluzionaria? Di questa parola così poetica e seducente hanno troppo abusato i nostri cugini i quali dopo averle fatto perdere il suo vero significato l'hanno prostituita ai piedi del trono sabauda.

Non si può quindi chiamare azione rivoluzionaria quella fatta esclusivamente di retorica parolaia o quella già estinta che consisteva nel predire le catastrofi sociali.

La storia è da un pezzo che a fatto giustizia di questi metodi vuoti di ogni consistenza pratica e li ha condannati nell'archivio delle trovate inutili.

I nostri socialisti si condannano quindi all'impotenza e al ridicolo quando si proclamano rivoluzionari denigrando per partito preso la repubblica. Di rivoluzioni non ne conosciamo che una, quella politica; le conquiste economiche sono un complemento di quella. L'azione rivoluzionaria per dare al popolo le sue garantigie di libertà, in un paese militarista e reazionario come l'Italia, deve essere opera di tutti i partiti che sinceramente combattono per l'emancipazione dei lavoratori. Dopo aboliti i privilegi politici e le caste parassitarie, ogni partito potrà riprendere la sua strada per l'effettuazione del proprio programma economico senza che possa incontrare sul suo cammino la legge o un governo di parte che contrasti, colla violenza armata, il passo per raggiungere i rispettivi ideali.

Quei socialisti quindi che pretendono vantarsi esclusivamente rivoluzionari senza proporsi per fine immediato di abbattere il potere monarchico sono i peggiori nemici del proletariato, più ancora della monarchia stessa perchè illudono le masse sulla possibilità delle riforme a mezzo dell'azione parlamentare, mentre per pratica abbiamo ormai dovuto convincerci che la monarchia nulla concede per il suo spirito di conservazione, e se vi elargisce una riforma, come nel caso attuale del suffragio allargato, lo fa nell'unico suo interesse e allo scopo di poter meglio trascinare la Nazione nelle sue imprese imperialistiche.

Questo volevamo dire perchè il popolo stia sull'avviso contro il rivoluzionarismo da operetta dei socialisti italiani.

COSE DI PARTITO

Movimento Giovanile.

Domenica 28 luglio in una sala della Camera del lavoro ebbe luogo l'adunanza della Commissione Esecutiva della Federazione Giovanile Repubblicana Italiana e del Comitato della Federazione Giov. Romagnola.

Per quanto riguarda la Fed. Naz., la Commissione Esecutiva fra le altre cose deliberò di tenere il Congresso Nazionale nei giorni 19, 20 e 21 ottobre p. v. in una sala della Fratellanza Artigiana in Firenze.

L'ordine del giorno del Congresso reca: 1. Nomina della presidenza; 2. Verifica dei poteri; 3. Relazione morale e finanziaria della Giovine Italia; 5. Tattica della Federazione; 6. I giovani repubblicani nel movimento della resistenza della Cooperazione e Mutualità; 7. Conoscenza del Congresso internazionale repubblicano; 8. Organizzazione e propaganda; 9. Organizzazione nelle isole e Meridionale; 10. Nomina della Commissione Esecutiva e Segretariato.

Prima di togliere la seduta la Commissione Esecutiva deliberò di delegare l'amico Corno Lena a rappresentare la Federazione alle onoranze che la Sicilia tributerà a N.

Colaiani e di rivolgere un appello alle Sezioni Giovanili repubblicane d'Italia perchè intensifichino l'opera loro in questo grave momento della vita nazionale e di concorrere con delegati propri alla riuscita del Congresso.

La seduta della Federazione Romagnola fu anch'essa di grande importanza. Prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno il Comitato fece sue le considerazioni che l'amico Cenni di Faenza le rivolgeva a mezzo lettera colla quale protestava contro la Redazione della Giovine Italia per aver assunto un atteggiamento ostile verso il P. R. I.

Di conseguenza il Comitato votava un ordine del giorno, appoggiato anche dai membri della Commissione Esecutiva della Fed. Naz. richiamando la direzione del giornale ad attenersi alla deliberazione presa dalla C. E. nella sua adunanza del 26 aprile u. s. tenuta in Forlì e di adibire il giornale stesso al solo uso di propaganda per la gioventù repubblicana.

Vennero presi alcuni provvedimenti a carico di sezioni arretrate e si deliberò di tenere il Congresso Regionale a Cervia il 25 agosto corr., per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Nomina della Presidenza;
2. Verifica dei poteri;
3. Relazione morale e finanziaria del Co-

Nostre Corrispondenze.

Bertinoro.

(LIBRO 81 luglio) II. — Al corpo filarmonico. — Quello che maggiormente ci dispiace al corpo bandistico è stata la corrispondenza apparsa sul N.° 99 del *Popolano* colla quale si narravano certi fatti di cui era protagonista il sig. Bartolucci maestro della musica cittadina.

La Filarmonica facendosi paladina del maestro stesso, chiamava quella corrispondenza: *invece di ingiuria da provocare lo sdegno e le proteste da parte del corpo aggiungendo: che al maestro gli si faceva la guerra spietata forse perchè i suoi liberi sensi gli impedivano di piegare la schiena dinanzi alle angherie e di tacere la verità!*

Dunque voi chiamate invettive e angherie le pubblicazioni fatte sul *Popolano* delle prodezze usate dal nostro sig. Maestro verso le autorità.

Approvate voi le offese date in pubblico dal sig. Bartolucci all'assessore Bergossi offendendo nello stesso tempo all'Amministrazione Comunale? Approvate il contegno del Maestro quando venne chiamato dal Sindaco per dare spiegazioni del suo contegno rispondendogli: *non ho nulla da rispondere, fatemi un processo, ritirandosi poscia con poco rispetto dal gabinetto del Sindaco?*

Allora voi non approverete la punizione, di 20 giorni di sospensione dalla paga, inflitta dalla Giunta Comunale al Maestro?

Io spero che su queste tre domande voi avrete il coraggio di rispondere con franchezza e precisione. Pensate però che se voi approverete la condotta del Maestro Bartolucci voi vi troverete in contraddizione col susseguente operato del Maestro stesso il quale chiedeva con una sua lettera al Sindaco *scusa per i suoi accidenti incidenti.*

Intanto notiamo che i repubblicani sono sempre stati quelli presi di mira dal sig. Bartolucci sul quale ha fatto corso la nuova malattia « *nevrastenia antirepubblicana* ».

È forse questo il contegno che deve avere un impiegato comunale di fronte alle autorità, e ai subalterni?

L'attuale Amministrazione è stata proclive con tutti gli impiegati e col sig. Bartolucci in ispecial modo, essa gli porse col bilancio del 1912 lo stipendio da lire 1800 a lire 1800 con un effetto retroattivo, l'Amministrazione gli permise, passandogli legna e luce, di fare la scuola agli allievi a casa sua, gli furono dati nuovi strumenti ecc.

Insomma in tutti i suoi desideri il sig. Maestro Bartolucci è stato dall'Amministrazione Repubblicana con precisione e puntualmente servito e soddisfatto.

E voi signor Corpo Filarmonico è questo che chiamate *angherie, invettive, guerra ecc.*? Avete fatto risalire anche nel vostro manifesto l'intelligenza e l'attività del vostro Maestro; ma nessuno ne ha dubitato; vi si può osservare, e voi non vorrete negare la luce del sole, che nessuno degli allievi del maestro Bartolucci ha sostenuto gli esami per essere ammessi nel corpo bandistico, che la banda cittadina è rimasta a casa in occasione dell'esposizione del 1911 a Roma, che i servizi comunali in piazza dopo tre anni di presenza del sig. Bartolucci a Bertinoro solo quest'anno si è incominciato a darli ma.....

I cittadini ai quali voi vi siete rivolti non si sono per nulla commossi, anzi rimarranno ora sorpresi di conoscere nei loro minuti particolari certi fatti che a tutti non erano noti. E siccome io credo che voi egregi signori del Corpo Filarmonico troverete la necessità di rispondere a questa mia corrispondenza io vi consiglio di essere più precisi e senza sottintesi, coll'essere però meno partigiani e meno teatrali.

Mercato Saraceno.

Conferenza anticlericale. — Domenica scorsa, 28 luglio, l'amico nostro Umberto Serpieri tenne nella *Casa del Popolo* un'appuntissima conferenza anticlericale.

Vi assisteva anche l'illustre scienziato prof. Angelo Battelli cui di passaggio per Perticara, ove si recava ad inaugurare il vespillo di quella Sezione repubblicana.

mitato Federale per gli anni 1911-1912 (relatore Arturo Camprini).

4. *Organizzazione e propaganda (relatori Maguani, Ortolani, Graziani e Iolli).*

5. *Congresso Nazionale di Firenze (relatore A. Sansoni).*

6. *Stampa e indirizzo della Federazione (relatori R. Mischi e A. Bianchi).*

7. *I giovani repubblicani e il movimento economico (relatore Oliviero Zuccarini).*

8. *Varie.*

A questa importante assai della gioventù repubblicana romagnola nell'ora in cui si dibattono questioni di alta importanza, è doveroso che ogni sezione invii il proprio rappresentante acciocché le deliberazioni che ne scaturiranno rappresentino l'espressione genuina della volontà dei giovani repubblicani.

I Circoli e i Comitati convengono le assemblee onde formulare i voti che i rappresentanti dovranno sostenere al Congresso di Cervia dal quale deve uscire chiaro e aperto il pensiero dei giovani della Romagna repubblicana.

Nessuno dei Circoli si astenga di partecipare a questo Congresso!

È l'ora della lotta e solo le coscienze addomesticate e corrotte possono restare indifferenti.

Il simpatico e geniale oratore tenne inchiodato il numeroso uditorio per oltre un'ora, trattando efficacemente della questione religiosa in rapporto a quella clericale.

Dimostrò la grande differenza che passa fra l'una e l'altra, e come la seconda abbia distrutta la prima col mercimonio vergognoso che i bravi ministri fanno del sentimento religioso — assertore di pace, d'amore, d'eguaglianza fra i popoli — mentre oggi non è che mercato obbrobrioso sull'ignoranza e sulla superstizione.

Tratteggiò con un quadretto indovinato la figura del prete nella famiglia, nella chiesa, nella vita sociale e civile, il quale, a guisa di padre Zappata, predica bene e ruzza male, adducendo argomenti persuasivi che gli valsero applausi ed approvazioni vivissime dall'uditorio formato in parte di contadini, che sono le maggiori vittime del prete.

Parlò dell'organizzazione gesuitica che ebbe per conseguenza l'oppressione dei popoli e lo stato di barbarie in cui essi per tanti secoli vissero fino a che la grande rivoluzione, spazzando via le oligarchie clericali, proclamò i diritti dell'uomo e rese così giustizia al suo non meno grande filosofo G. B. Rousseau.

Chiarì il concetto religioso di G. Mazzini, il quale chiamò la coscienza umana il miglior tribunale cui deve appellarsi l'uomo nei suoi affanni, nelle sue colpe, nelle sue gioie; condannò la legislazione italiana asservita al prete nelle scuole, nelle pubbliche amministrazioni, in tutto l'ordinamento delle nostre organizzazioni politiche, ed esortò i presenti a condurre le famiglie all'educazione laica, la sola che guiderà le nuove generazioni alla scienza, alla luce, all'illuminazione del progresso, meta suprema dell'educazione umana.

Sarsina.

LETTERA APERTA

all'avv. cav. Alfonso Onigini, Commis. prefettizio

Mentre si sta aspettando dagli aspiranti, dai molti, dai troppi aspiranti al latilavio municipale il responso delle urne, non Le dispiaccia, egregio Signor Cavaliere, che alcuni liberi cittadini, rievocando la breve, ma triste storia della defunta amministrazione, dicano a Lei il proprio pensiero sul futuro.

Quando le popolazioni rurali insorsero contro l'egemonia del Capoluogo, molti elettori credettero di fare proprio, come in America, una guerra di secessione e fondare una Confederazione di Statelli in pillole.

La più democratica delle concordie parve regnare dapprima nel nuovo Consesso; ma poi fecero capolino le ambizioni, successe la caccia alle cariche, le gare personali divisero in gruppi e in gruppetti il minuscolo Parlamentino e scorse la Dittatura.

Il Governo non risiedette più nella Casa Bianca: la Capitale lasciata in completo abbandono, tutta la microscopica Confederazione in discordia e uno Statino Confederato in rivolta contro il Dittatore.

La rivoluzione ben presto si propagò: nell'Amministrazione subentrò l'anarchia più scempiata.

Esecuzione di opere pubbliche senza controllo per uso e consumo privato; applicazione dei regolamenti solo quando vi era una vendetta da compiere, un cittadino inviso da colpire, non mai quando le disposizioni proibitive e punitive toccavano i Raggiatori o i privilegiati; le tasse regolate a capriccio e oppresse più d'ogni altro i servi della gleba anche colla schiavitù della prestazione d'opera nelle strade.

Nessuna cura dell'igiene e della salute pubblica: inascoltati i reclami per l'acqua potabile, di cui si ha generalmente difetto: impassibilità musulmana anche davanti le minacce di una invasione colerica.

Cominciarono finalmente le dimissioni: poche per sentimento di dignità, altre per rancori personali, molte supinamente servili e incoerenti.

Così fu la fine ingloriosa del primo governo della Confederazione, che ebbe tre anni di vita... feconda... Di quella

fecondità del mulo, a cui natura di forte il calcio e più l'ostinazione ed il resto dell'amico Giusti.

E fu un giorno lieto per tutti, quando si seppe che Ella era preposta temporaneamente, per decreto prefettizio, al governo della cosa pubblica. Il suo nome era noto per opere compiute con giustizia e con intelligenza in un Comune vicino.

Ella lo avrà compreso dall'entusiasmo con cui fu accolta, dall'ossequio rispetto che la circondava ovunque volga i suoi passi, dal plauso unanime che accolse i suoi primi atti.

I regolamenti d'igiene e di polizia urbana posti in disuso furono da Lei richiamati all'osservanza ed il popolo li osserva ed è contento.

E sarebbe anche più contento, se potesse ottenere quei benefici, che da tanto tempo aspetta; ma sa di non poterli chiedere a Lei, che sta per compiere la sua breve missione, e non li attende da altri, sfiduciato come è dagli esempi del passato.

Vuole nondimeno enumerarglieli, sperando che l'autorevole sua parola ne ottenga dai Padri Coscritti in gestazione la concessione, ricordando che i loro predecessori ne fecero sacralmente promessa con deliberazioni le quali possono dimenticarsi, ma non distruggersi. E brevemente li riassumiamo: innanzi tutto abolizione completa della prestazione d'opera, poi

A) per il capoluogo:

1. Illuminazione del Palazzo Scolastico, per cui fu già contratto un mutuo con la Cassa dei Depositi e Prestiti;
2. Sistemazione della fognatura;
3. Nuovo macello;
4. Nuova ghiacciaia;
5. Selciamento e fognatura del Borgo Nuovo;
6. Locale di isolamento per casi di epidemie;
7. Difesa dell'acqua potabile dagli inquinamenti coll'applicazione di pompa ai pozzi pubblici;
8. Provvista di acqua potabile per la via di circonvallazione;
9. Abbeveratoio pubblico per le bestie;
10. Lavatoio pubblico almeno per la stagione invernale;
11. Miglioramento dell'illuminazione pubblica, aumentando il numero dei fanali e sostituendo fanali nuovi a quelli che non servono o servono male all'uso;

B) per le frazioni:

12. Costruzione di edifici scolastici, ove mancano;
13. Condutture o pozzi di acqua potabile;
14. Sistemazione delle strade ordinarie;
15. Costruzione del ponte sul Savio per la frazione di S. Martino;
16. Prosecuzione della strada Sarsina-Ranchio-Rivoshio;
17. Costruzione del ponte per Rio Cella presso Ranchio;
18. Mantenimento delle promesse agli abitanti di Rivoshio per le strade, per l'acqua potabile e per l'Ufficio Postale. E queste promesse, in considerazione degli obblighi speciali ed eccezionali, per cui furono fatte, devono essere proprio mantenute e presto.

Ci dicono che vi siano leggi speciali per la concessione di mutui di favore per le opere d'igiene e per la costruzione di edifici scolastici. Non sarebbe il caso di profittarne?

Noi e con noi tutto il popolo riponiamo in Lei ogni fiducia. Non ci neghi pertanto il suo valido ausilio nel patrocinio della nobile causa.

Vigileremo, come suole morte, sull'opera dei nuovi Amministratori.

Se terranno fede alle promesse giurate, ne daremo loro lode e ne saremo a Lei grati: se saranno fedifraghi, ci rivedremo al 1914, se pure non avremo potuto ottenere prima il di Lei ritorno.

I LIBERI CITTADINI DI SARSINA

Ranchio di Sarsina.

Siamo alla vigilia delle elezioni. Il lavoro elettorale ferve franco ed aperto da parte nostra, sotto accusa e corrompitore quello dei nostri avversari. Non ci lusinghiamo troppo della riuscita dei nostri candidati perchè dobbiamo lottare contro il denaro e l'influenza personale, ma però siamo soddisfatti ed orgogliosi per il successo della nostra campagna morale contro il sistema di farsi i propri comodi coi soldi del Comune.

Gli elettori dovranno appunto essere composti del carattere particolare della presente lotta elettorale; non si tratta come le altre volte di votare per questa o per quella persona a seconda della simpatia o dell'interesse, no; questa volta si tratta di dire col voto se si approvano o no le critiche rivolte alla defunta Amministrazione. Quindi chi vota per qualche candidato dell'una lista per qualcuno dell'altra, mostra di non capire il carattere speciale di queste elezioni: o si voti tutta la nostra lista o tutta quella degli avversari; soltanto gli opportunisti daranno i voti un po' di qui e un po' di là. Molto più che pare che gli avversari portino per candidati loro anche qualcuno dei nostri, sicuro di riuscita, contro cui direbbero la lotta nelle passate elezioni: oh come cambiano le opinioni e gli interessi!...

Noi scendiamo in lotta con l'entusiasmo e col fervore di combattere una santa battaglia contro la cattiva prova amministrativa del Sindaco del sig. Ugo Saragani; tutti gli onesti a lui non legati o da favori o da interessi speciali o da timori di rappresaglie raccolgono i loro voti ai nostri candidati: a lui rimangono i voti dei venduti, dei supini, degli incoerenti.

Caro Direttore,

qualche maligno per imbrogliare la matassa volle sussurrare che nella mia ultima corrispondenza io intendessi colpire l'Ufficio Tecnico. Per la verità tengo a dichiarare che mai tale fu la mia intenzione e che in alcun modo l'operato dell'amico Peppino Raggi può dare motivo di critiche. Rimangono quei maligni il chiaro e lampante significato della verità che ho scritto, e vedranno che non a lui ma ad altri una volta in maggior loco assai erano dirette le accuse ben specificate ed esatte perchè vere. Sono

quel tale di cui è bello tacere

p. il Circ. Repubblicano

Colonie estive

Pur troppo le debolezze congenite dei fanciulli, (scrive il Riccardi) racchiudono germi di malattia che più tardi si svolgeranno e saranno fatali: pur troppo la vita povera, la mancanza d'igiene, le privazioni, i patimenti, i dolori mantengono anziché eliminare le debolezze organiche dei fanciulli; pur troppo un giovanetto può essere gracile, senza essere rachitico, può essere anemico senza essere scrofoloso; può aver bisogno di aria buona, di sole, di movimento, di miglior nutrimento.

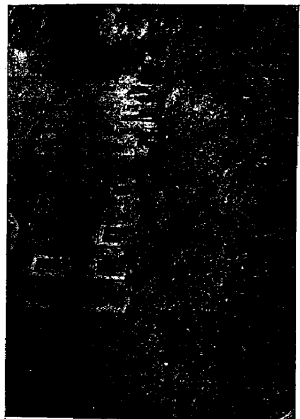
L'educatore, valendosi dei dati, delle conclusioni della igiene, cercherà di porre riparo alla crescente degenerazione organica della povera gente, e trovò che il mezzo migliore era la cura climatica dei fanciulli e delle fanciulle in un ambiente sano, igienico, e possibilmente montano, dove il bimbo avesse potuto compiere passeggiate, fare un movimento ristoratore, eccitante, rinvigoritore dell'organismo debole.

Nella nostra Cesena mancava la provvida istituzione, non perchè ad essa non avessero rivolto il pensiero gli educatori che fin dal 1908 vollero devolvere a beneficio delle colonie gli utili della Cooperativa scolastica, ma perchè ancora non erano trovati i fondi necessari allo scopo.

La Filodrammatica Magistrale risolse in parte l'arduo problema dando l'intero ricavato di una recita a profitto delle colonie estive.

Il Consiglio Direttivo della Cooperativa scolastica, presieduto degnamente dall'egregio Avv. Franchini, che sa togliere sempre e volentieri un po' di tempo alle sue innumerevoli occupazioni, pur di essere utile alla scuola, deliberò di iniziare in quest'anno l'esperimento delle colonie.

Fatte le pratiche necessarie si trovò una magnifica casa, chiamata « *Più di Comero* » a mille metri sul livello del mare, posta sul fianco sinistro del monte Comero fra il verde d'un esteso e folto castagneto.



Casa "Più di Comero"

Di là un'ora di cammino dal ridente paese di S. Pietro in Bagno, e vi si accede per una strada quasi carrozzabile, tutta ombreggiata, attraversata qua e là da chiassosi rigagnoli nei quali scorre acqua limpida e pura.

È in comunicazione telefonica con San Pietro ed è, per fortunata combinazione, a poca distanza da una officina che le darà la luce elettrica.

Dal piccolo piazzale, che è di fronte alla casa, si vede tutta la ubertosa vallata del tortuoso Savio e giù, in fondo, in fondo, si scorge Cesena con la sua Rocca Malatestiana e con gli alti e fumanti comignoli dello Zuccherificio e della ditta Trezza.

Ai bimbi non mancherà certo il modo di compiere delle gite e di imparare dalla viva voce del maestro che li accompagnerà, moltiplicando quelle nozioni geografiche che invano, fra i banchi della scuola, si studiarono di comprendere.

Respireranno aria a pieni polmoni, mangeranno cibi sanissimi, non mancherà loro il puro latte fornito dalle numerose mucche pascolanti per le praterie, né il frutto prelibato ai bimbi (la fragola) che nel mese di agosto fa capolino fra i cespugli delle verdi macchie.

Il prof. Enrique José Roviva, a proposito delle colonie scrisse così:

« L'azione di queste vacanze è meravigliosa; a volte l'effetto benefico non si traduce immediatamente in un aumento di peso dell'allunno, ma l'azione tonificante non è per questo meno reale, e il fanciullo che fu ritorno all'asilo porta immagazzinato nei propri polmoni un tesoro inapprezzabile di energia che permette e facilita il suo sviluppo e previene i mali che l'attaccano nella sua vita di rinchiuso ».

I maestri di Cesena, ne sono certo, centuplicheranno la loro attività pur di far

vivere la filantropica istituzione anche negli anni futuri; meriteranno così l'approvazione dei buoni e l'affetto e la riconoscenza di quei bimbi che partiti dalle loro case stanche, pallidi, gracili, malatici, torneranno col colore della salute, riposati nella mente, forti nel corpo, lieti nell'anima.

Martedì alle ore 7 1/2, sedici alunni scelti fra i frequentanti dei ricreatori comunali, accompagnati dal Direttore Godoli e dalla maestra Rolli, partirono con l'automobile alla volta di S. Pietro.

Ogni alunno era provvisto del rinomato *Cestino Casali* che conteneva la colazione da consumare all'arrivo.

I genitori e molto pubblico salutarono i partenti smaniosi che l'automobile si mettesse in moto.

Giunti a Mercato Saraceno i componenti la Colonia furono ricevuti in municipio dal Sindaco Sig. Celso Calbucci, dal Direttore delle scuole e da alcuni assessori e maestri.

A S. Pietro attendevano il Sindaco sig. Ing. Morcendi, il segretario Capo Cav. Pazzi e molti Cittadini che furono larghi di gentili premure verso i nostri piccoli cesenati.

Divorata la colazione la piccola squadra s'incamminò verso *la Più di Comero* dove giunse lieta e contenta e dove si tratterà per circa un mese a godere la frescura di quei luoghi deliziosi.

N. D. R.

Gambettola

Stamane alle ore 9 nella Piazza del Comune, promosso dalle organizzazioni locali ha avuto luogo un pubblico comizio di protesta per provocare dal Governo l'approvazione dell'esecuzione del Palazzo del Comune che cade in rovina e la continuazione della strada della Stazione. Oltre che essere urgenti, questi lavori servirebbero ad occupare gli operai che con la cessazione della trebbiatura si trovano disoccupati.

D'innanzi ad un pubblico affollato, essendosi chiuse la bottega per assistere al comizio, parlò Teobaldo Schinetti segretario dalla Camera del lavoro di Cesena.

Disse dei danni che subiscono i lavoratori per l'accentramento dei poteri nello Stato, specie per quanto riguarda i lavori di pubblica utilità derivanti dai Comuni e dalle Province, che si vedono paralizzate le loro funzioni da ragioni burocratiche.

Le organizzazioni hanno indirizzato le classi lavoratrici ad una armonia civile di propositi ma sentono di dover elevare alta la loro protesta quando il disagio percuote la mente e il cuore, solo perchè chi vuol essere arbitro e padrone non sa provvedere ai bisogni della vita nazionale.

Invitando gli adunati a persistere nella protesta fino a che non si sia ottenuto il lavoro che si reclama, esortò le organizzazioni a mantenere compatta la loro solidarietà, perchè i rapporti voluti dalla resistenza conservino l'esemplare manifestazione che oggi Gambettola ha voluto fare a tutela dei suoi più legittimi interessi.

L'oratore fu vivamente applaudito e il Comizio si chiuse con l'approvazione unanime del seguente ordine del giorno.

« Gli operai Braccianti, Muratori, Birocciai, e Fornai di Gambettola, adunati il 2 agosto in pubblico Comizio, per reclamare l'esecuzione di quei lavori che oltre rappresentare una necessità per il paese servono a mitigare il disagio della disoccupazione; »

deplorano che il governo con la sua azione burocratica ostacoli ancora la pronta esecuzione del Palazzo Comunale, non intervenendo altresì per il compimento della strada della Stazione che rappresenta uno sviluppo per la viabilità e un maggior decoro per il paese; »

protestano per la colpevole incuria in cui sono tenute le condizioni dei lavoratori i quali debbono mendicare e sollecitare la possibilità di lavorare; invitano la Giunta Municipale e la Giunta Provinciale Amministrativa a compiere opera energica presso il governo, onde le legittime domande dei lavoratori che rappresentano insieme l'unanime volontà del Paese trovino pratica e sollecita applicazione.

La passeggiata in paese e il comizio si svolsero nel massimo ordine.

COMITATO GIOVANILE

Domani domenica, alle ore 9 nella sede della Conosciazione avrà luogo l'adunanza dei rappresentanti per trattare un importante ordine del giorno sul Congresso Regionale di Cervia.

Cronaca cittadina

Teatro Comunale. — Il giornale degli agrari raccoglie la voce che in settembre probabilmente andrà in scena l'*Iris* col celebre tenore De Muro e gesuiticamente si augura che il tradizionale spettacolo non abbia a mancare.

Noi intanto senza parlare dello spettacolo, di cui ci interesseremo nei prossimi numeri, notiamo che se quest'anno non avremo opera la colpa dovrà ricadere sui signori del *Cittadino* che coi loro sistematici e fegatosi ricorsi hanno ottenuta la cancellazione del fondo apposto di L. 2000 stabilito in bilancio.

Patronato Scolastico. — Ci si dice che sono già state ordinate dall'ufficio del Patronato Scolastico le scarpe — che dovranno essere distribuite agli alunni poveri — allo stesso calcolato che le fatturò l'anno decorso.

Domandiamo — quantunque siamo certi di non avere risposta — se sia lecito affidare il lavoro di 400 paia di scarpe ad un grosso Commerciante in corame o se invece non fosse opportuno, come si faceva nel passato, distribuire il suddetto lavoro ai molti Calzolai che pure hanno famiglia di mantenere e che hanno saputo dar ottima prova di essere bravi e coscienziosi operai.

Servizio telegrafico. — Giungono a noi dei reclami, che dovrebbero invece pervenire alla Direzione delle poste e telegrafi, per quanto riguarda la distribuzione dei dispacci telegrafici. Infatti molti commercianti affermano di ricevere con ingiustificati ritardi i telegrammi a loro diretti: e sarà quindi necessario che la Direzione intervenga a far cessare un simile inconveniente.

Incendio. — Abbiamo già accennato all'incendio avvenuto mercoledì scorso 31 luglio in Borgo Valzanina nella pizzeria di Turci Paolo. Oggi, nel mentre rileviamo l'opera solerte e cortaggiosa dei soldati e dei pompieri accorsi, ci piace additare anche al plauso ed alla lode pubblica la guardia notturna Briccoli Nicola, che contribuì più di ogni altro ad impedire che avvenissero nuovi e maggiori guai.

Illuminazione pubblica. — Molti si lamentano giustamente perchè nei punti principali della città i fanali a gas non danno luce sufficiente, figuriamoci quindi quello che avverrà nei vicoli e nei suburghi. Sarà bene perciò provvedere.

Pro Maternità. — Sabato sera, 27 u. s. nelle sale del Circolo Cacciatori, gentilmente concesse, ebbe luogo l'annunziato concerto strumentale dato dalle nostre scuole musicali, e diretto dal giovane sig. Luigi Fedeli.

Con elevatezza di sentimenti e mirabile perfezione tecnica, furono eseguiti scelti pezzi di musica classica e un intermezzo graziosissimo composto dal Fedeli, il quale e come direttore e come compositore, si rivela fin d'ora valentissimo e tale da assicurargli una brillante carriera.

Il concerto fu a totale beneficio della Pro-Maternità; e le socie dell'Istituzione mentre si congratulano cogli egregi artisti, inviano loro, con animo grato, i più vivi ringraziamenti.

Offerte. — La Banca Popolare Cooperativa ha elargito alla Pro-Maternità L. 100 quale sussidio annuale per il 1912. Sentiti ringraziamenti.

— Ringraziamenti vivissimi al Signor Luigi Fedeli e ai suoi amici che hanno dato l'academia di Sabato 27 p. p. a favore della Pro-Maternità e ringraziamenti al Circolo Cacciatori che ha concesso l'uso della sala.

— Il Signor Adolfo Serra nella ricorrenza dell'anniversario della morte dell'adorato suo figlio Agnusaldo, ha offerto lire cinque al Patronato Scolastico.

L'istituzione beneficata pubblicamente ringrazia.

Riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di giugno 1912.

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1911 L. 1.899.964.299,27
Depositi dell'anno in corso L. 450.784.792,80

Rimborsi id. id. L. 2.840.698.082,07
L. 449.258.898,34

Rimanenza a credito L. 1.891.409.648,78
CARLO AMADUCCI ger. resp.

ECZEMA - PRURITI Emorroidi

Tutti coloro che sono affetti da eczema, erpete, o qualunque prurito, potranno convincersi che trovasi uno specifico per combattere questi mali. La Signora Anna Franci Ved. Arlotti, Corso Umberto, I, 18, Caffè Risorgimento, Rimini, ci comunicava:

« Non so come esprimervi la mia gratitudine e riconoscenza per la perfetta guarigione ottenuta per mezzo dell'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena). Esso mi ha liberato da un eczema che da due mesi mi faceva soffrire e che avevo al piede destro. Era un continuo tormento. Mi bruciava e mi produceva tale prurito da obbligarmi a graffiarmi fino a sanguinare. Anche di notte non mi dava pace ed ero in un continuo dormiveglia.

« Bastarono poche unzioni del vostro Unguento per calmare l'irritazione e dopo qualche giorno l'eczema era scomparso. Anche le macchie rosse che erano rimaste se ne sono andate e non rimane più nessuna traccia. (Firmato) Anna Franci ved. Arlotti ».

Due anni e mezzo dopo la Signora Ved. Arlotti ci scrive: « Del male che avevo non è rimasto altro che il ricordo, ma soprattutto il ricordo del vostro Unguento che è stato quello che mi ha liberato da quella penosa affezione dopo una breve cura ».

L'Unguento Foster riesce l'addove tutti gli altri rimedi hanno fallito. Esso calma e fa sparire le emorroidi e qualsiasi affezione della pelle: bottoni, acne, geloni, scorpelature, ecc. ecc.

Si acquista presso tutte le farmacie (esigere la marca originale) L. 3,50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

20.

COMUNICATO

In seguito ad invito del Presidente e ad intervento di comuni amici perchè la causa che oggi dovevasi discutere davanti al Tribunale di Forlì, venga onorevolmente composta; il Sig. Fernando Lombardini, autore di un comunicato nel N. 13. Anno XII del Popolano, stampato in Cesena il 30 Marzo 1912, querelato dal Sig. Adolfo Verità, interpellato di chiara lealtà di non avere affatto inteso di ledere la rispettabilità del querelante, nè di avere alcun motivo d'intaccarne la correttezza e l'onestà di ex socio, e che, se scrivendo l'articolo incriminato si è lasciato trarre dal fervore polemico a frasi che appaiono offensive, intende di recedere da tali frasi.

Il Sig. Fernando Lombardini dichiara di pagare le sole spese giudiziali.

Dopo di che il Sig. Adolfo Verità fa remissione della querela.

Forlì, 3 Agosto 1912. LOMBARDINI FERNANDO

Malattie di Stomaco e Intestino

Il Prof. Dott. Fabio Rivalta

professore parragato nella R. Università di Bologna, medico primario dell' Ospedale di Cesena, specializzato in malattie di Stomaco e Intestino e allievo delle scuole di BOAS (Berlino), MATHIEU (Parigi) etc. tiene consulti della specialità in CESENA tutti i giorni, tranne il giovedì e domenica.

(Presentarsi possibilmente a digiuno e con preannunzio).

Collegio Convitto Civico in Reggio Emilia

(Ente morale con R. Decreto 26 Novembre 1876).

Insegnamento presso il R.° Ginnasio-Liceo - R.° Istituto tecnico (sezioni Fisico, matematica, Agrimensura, Ragioneria). R. Scuola tecnica. Scuole elementari interne con esami legali di compimento e di maturità.

Lette miti - spese accessorie limitate.

Nelle vacanze autunnali il Collegio si trasferisce alla villeggiatura di Montefalcone sui colli Reggiani.

Per programmi rivolgersi richiama al Direttore Prof. EMILIO DE LUCIO.

Affittasi in via Pietro Turchi 15 appartamento mobiliato.

Prezzo mite, comodità moderne.

AFFITTASI Molino da cereali con pилatura semi. — Rivolgarsi, Agenzia: GAUDIO - CESENA

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
CAY. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA
Prescritte dai più illustri chimici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura
nelle seguenti malattie:
Epilessia, isterismo, istero-epilessia, nevrosi, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonché cefalalgia, emicrania, tic doloroso, nevralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia, ecc.
LE POLVERI E TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia. — *S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.*
IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

NERVOSI!

Laboratorio Chimico Farmaceutico

"GUERRINI,"

Borgo Cavour, N. 6 - fuori Porta Cervese

50 per 100 di risparmio.

Medicinali ♦ Specialità Farmaceutiche per Medicina e Veterinaria ♦ Liquori igienici ♦ Acque Minerali ♦ Apparecchi Chirurgici ♦ Medicazione Antisettica ♦

Oggetti di Gomma.

50 per 100 di risparmio.

SEGRETO.

Cura garantita per far crescere i Capelli, Barba e Baffi. Guarigione di tutte le forme di calvizie e alopecia. Da non confondersi con i soliti impostori. Il nostro trattamento è garantito da documenti e fotografie veri ed autentici.

Nulla di anticipato ci dovete. Si accetta il pagamento dopo il completo risultato. Scrivete o recatevi oggi stesso al nostro studio e gratis vi sarà consegnato tutto ciò che occorre.

Istituto Internazionale Anticalvizie
GIULIA CONTE. Via Scazzati 213
Palazzo proprio (Vomero) NAPOLI.
Telefono 84-18.

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate FANTI LUIGI fu Giov.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere
Lavorazione di intaglio. Stile antico-moderno
Serramenta. Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro.

Prezzi convenienti.

I
NEGOZIANTE
intelligenti ricorrono sempre alla pubblicità dei giornali settimanali i quali penetrano in tutti quei piccoli centri ove la stampa quotidiana non giunge.

BIMBISANI E ROBUSTI

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo
9. 5
2.50
1.50
1.00

AMARO BAREGGI

È il più efficace **RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO** raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

L'Illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

- Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcol.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace *Rigeneratore* delle forze fisiche, perché la sua composizione principale **TUOBLO D'UOVA** e **MARSALA VERGINE**, sono i coefficienti migliori per una buona salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perché *senza alcool*.

Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,
E. G. F.lli BAREGGI — Padova.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate senza regime speciale, innocuità assoluta

Antidiabetico Maior del Dott. P. MAIOR

Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina —
CURA SPECIALE in 4 Flac. di 1/2 litro ciascuno L. 20
nel Regno. Approvazione Gran Premio e Medaglia d'Oro,
Accademie scientifiche LONDRA — PARIGI — ROMA.

Concessionario **PIETRO RUFFINI**, Via Mercatino 2 Firenze
È DELITTO RITARDARE LA CURA.

MAGNETISMO.



La tanto rinomata sonnambula **MATILDE D'AMICO**, in unione al consorte prof. Vincenzo consulta su qualunque argomento tanto di presenza che per lettera. Le persone che consultano vengono illuminate dalla luce della verità, e si sanno regolare in tutte le più aspre contingenze della vita, per il proprio bene fisico e morale, per sapersi dirigere nelle incertezze dell'avvenire. Il prezzo di consulto di presenza è di L. 5, e se per corrispondenza L. 5,15; se dall'Estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. **VINCENZO D'AMICO**, Corso Vitt. Em., 81 Milano.

La pubblicità
sui Giornali
rende il 100 per
100.

dal 1.° Giugno l'Ufficio di Pubblicità
LA CROCETTA di Bologna ha assunto
in appalto anche i seguenti giornali:
Osim: *Sentinella* - *Tirreno*: *Arado* - *S. Benedetto* *L. Operario*
Macerata: *Unione e Cittadino* - *Forno*: *Voce*
Preventivi gratis, per oltre 500 giornali — Tariffa minima.

A DATARE

SISTEMA BREVETTATO.

12

fotografie al platino inalterabili della misura di mm. 25 L. 0,30; montati su eleganti cartoni tipo inglese e su cartoline L. 0,60; di mm. 37 L. 0,60; montati su elegante cartone tipo inglese o su cartolina L. 1,20. *Formato Floreale* elegantissima fotografia montata su splendido cartone di cent. 10x6 per 6 copie L. Una; per 12 copie L. 1,75.

INGRANDIMENTI al PLATINO INALTERABILI ed a OLIO
Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 38x48 L. 2,50 ad olio L. 5, di cent. 45x60 al platino L. 4, ad olio L. 10; di cent. 50x65 al platino L. 5,50, ad olio L. 12; di cent. 60x75 al platino L. 7, ad olio L. 16. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tanto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricavano da qualunque fotografia anche da gruppo che verrà restituito intatto. Specialità in fotografie su porcellana per Cimitero, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli smalti per Spille e Brilques, distintivi per Società.

Chi desidera il catalogo non è che mandare un semplice biglietto.
Spedire ritratti e vaglia alla

FOTOGRAFIA NAZIONALE - BOLOGNA

È indiscutibile che l'unico **aratro** preferito da tutti gli agricoltori è il vero originale

BRABANT MELOTTE

rigeneratore della fertilità del suolo.

La gola del danaro fa perdere la bussola a certi concorrenti che, dopo avere comperato mesi fa alcuni aratri "*Melotte*", per farli copiare hanno la faccia franca di giocare all'equivoco strombazzando che il loro aratro è frutto dell'esperienza.

Agricoltori attenti! Diffidate dall'acquistare imitazioni che fra l'altro non hanno precedenti di prove e non hanno alcun valore di fronte alle benemerite dell'

BRABANT MELOTTE

vero originario della fabbrica Melotte.

Richiedete sempre nella fattura la garanzia che l'aratro è originario Melotte.
Rapp. Esclusivo per Cesena con deposito Foschi Guglielmo Subb. Cavour 4
Recapito in Città presso la ditta Candoli e Foschi.

BLÉNORRAGIA

Impotenza - Sterilità - Nevristenia

Guarita in una sola settimana di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del Dottor **CALERO**
30 anni di felice successo. — Premiata alle Primarie Esposizioni Italiane ed Estere.
Prezzo del Flacone L. 2,75 — Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5 franco di porto.
Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farmaceutico **CALERO** — Via D'Azeglio, 78 - BOLOGNA.
Consulti e opuscoli gratis per lettera. — Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis di metallo dorato.
Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerofosfati e stricnina, formula del Dottor **CALERO**
L. 11 cura completa di due mesi

UNICO DEI PREPARATI

UNICO DEI PREPARATI

Donne italiane

favorite

L'INDUSTRIA ITALIANA

Usate

SAPONE BANFI
AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)

— Sempre insuperabile —
rende la pelle bianca morbida
Sempre il migliore del mondo.
Lucida e conserva
la biancheria

LUCIDO BANFI
per scarpe e pelli

Rosso insuperabile dal 1. Gennaio. Unito all'Amido
Glutineo mantiene veramente morbide le pelli.
Non contiene acidi non s'indurisce.